

Omeopatia per immagini: *Arsenicum iodatum*

Articolo per gentile concessione della Revista de Homeopatia 2010;73(1/2):18-30

Traduzione dal portoghese a cura di Luigia Alessandrino

RIASSUNTO

Questo articolo tratta di due casi trattati con successo con il medicamento omeopatico *Arsenicum iodatum*. Lo scopo è quello di illustrare l'approccio omeopatico ricorrendo a informazioni visive che permettono di individuare sia il paziente che il medicamento, e proporre di identificare le caratteristiche dei radicali (o radici), le cui combinazioni permettono di adattare e ampliare lo spettro di indicazioni dei medicamenti omeopatici.

PAROLE CHIAVE

Omeopatia; Caso clinico; *Arsenicum iodatum*; Segni visivi

SUMMARY

This article reports two cases of patients successfully treated with homeopathic remedy *Arsenicum iodatum*. In this way, it is illustrated the homeopathic approach that appeals to individualizing visual signs in both patients and remedies, as well as the proposal to identify the characteristics of so-called radicals, whose combination allows for more flexibility and wider scope in the indication of homeopathic remedies.

KEYWORDS

Homeopathy; Case reports; *Arsenicum iodatum*; Visual signs

DESCRIZIONE DEL MEDICAMENTO¹

Il medicamento omeopatico *Arsenicum iodatum* è preparato a partire dallo ioduro d'arsenico; nelle medicina convenzionale è stato usato nel trattamento della rinite e nelle affe-

zioni della pelle. Nonostante la prima patogenesi sia stata realizzata nel 1866 è ancora poco utilizzato. D'altra parte esiste una ampia verifica clinica, che permette di caratterizzare l'immagine del medicamento. La sovrapposizione dell'azione dei radicali arsenico e iodio permette di spiegare la maggior parte dei sintomi del composto e spiega, anche, l'ambivalenza del medicamento, dato l'antagonismo tra queste due radicali, poiché il radicale iodio è caldo e stimola il metabolismo, l'arsenico è freddo e lo rallenta.

Il risultato è un composto con grande ambivalenza termica; così, mentre c'è intolleranza al calore ambientale (radicale iodio), i sintomi locali migliorano con l'applicazione del calore ed il paziente desidera ardentemente aria fresca (radicale arsenico). Nonostante si possa schematizzare *Arsenicum iodatum* come un "arsenico caldo" non tutti i sintomi del medicamento possono essere spiegati solo a partire dalla combinazione di entrambi i radicali. Come avviene nel caso di tutti i rimedi omeopatici "il tutto è più grande della somma delle parti". Con questo suggerimento, il riconoscimento dei radicali in un paziente può servire come orientamento verso il medicamento che, dopo, deve essere verificato, mediante gli strumenti metodologici propri della medicina omeopatica.

I bambini *Arsenicum iodatum* sono inquieti, agitati, fino alla iperattività, e molto sensibili.

Anche se la tipica "ansietà arsenicale" non sempre è presente, i piccoli pazienti tendono a svegliarsi tra 1:00 e le 3:00 impauriti e piangenti. Negli adulti, al contrario, il quadro mentale è, di regola, dominato dalla componente arsenicale, con minuziosità, attenzione per i dettagli e necessità di precisione, su di un fondo di ansietà diffusa, che si accentua durante le complicanze morbose, o in condizione di stress. Nella costituzione generale, si deve ricordare che nei bambini è marcato il pallore del volto, con occhiaie, mentre le labbra sono rosse. L'esame fisico può evidenziare adenopatie palpabili ai lati del collo, che aumentano di grandezza e diventano visibili durante le infiammazioni delle vie aeree superiori e delle orecchie, alle quali molti bambini sono soggetti. Allo stesso modo è frequente l'allergia respiratoria alla polvere, al polline e ad altri allergeni, con manifestazioni che vanno dalla rinite allergica, alla bronchite ed asma, con forte componente spastica (radicale arsenico), seguita da secrezione abbondante e persistente, possibilmente diffusa (radicale iodio). Il quadro delle tendenze morbose è completato dai frequenti disturbi digestivi, specialmente la diarrea acquosa putrefattiva, con irritazione perianale causata dalle feci acide.

Gli adulti hanno, di frequente, un aspetto longilineo, sono magri ed inquieti, con pallore del viso e labbra rosse. Come i bambini soffrono di allergie respiratorie (rinite, asma) con la

tipica sensazione di aver preso il raffreddore al risveglio, al mattino. La pelle è secca con desquamazione forforacea, a volte accompagnata a sensazione di bruciore e formicolio. In questo quadro generale lo scompenso è segnalato dall'aumento del componente arsenicale: così compaiono paura ed ansietà, inquietudine notturna, sensazione di calore estremo o scottatura che migliorano con applicazioni locali di calore. Inoltre si deve ricordare la potenziale indicazione di *Arsenicum iodatum* nelle complicanze acute di pazienti con entrambe le costituzioni, arsenicale e iodica. Per esempio, il quadro di una tonsillite suppurata, sinusite o bronchite acuta in un bambino di costituzione arsenicale, può avere bisogno di un composto iodato quando i segni e sintomi divergono dal "modello arsenicale" rispetto alle caratteristiche della secrezione, alle modalità di miglioramento e peggioramento, ai sintomi concomitanti etc.

Sulla pelle *Arsenicum iodatum* evidenzia manifestazioni multiple, da un semplice eritema a forme gravi, come ittiosi o neoplasie. Il riconoscimento del medicamento è facilitato da quattro caratteristiche chiave: 1. pelle secca; 2. prurito che obbliga a grattarsi; 3. miglioramento con applicazioni calde locali; 4. tendenza alla lichenificazione delle lesioni. Inoltre si deve tenere a mente che il prurito aggrava con il calore del letto e con le applicazioni locali fredde. A causa dell'intensa secchezza, la pelle tende a desquamare in scaglie fini e biancastre (desquamazione forforacea). Inoltre, durante gli aggravamenti, le squame si possono trasformare in grosse coste che si staccano grattandosi, lasciando la pelle scoperta e sanguinante. Un esame più dettagliato, con l'aiuto di una lente di ingrandimento, rivela che le lesioni, frequentemente, hanno la tendenza ad

accompagnarsi a fenomeni di lichenificazione. La desquamazione dello strato superficiale, insieme all'ispessimento della pelle, in profondità, può essere percepito alla palpazione come una rugosità.

I due casi che seguono, un adulto (forma gravissima) ed un bambino (forma lieve) illustrano non solo i sintomi e segni di *Arsenicum iodatum*, ma permettono di monitorare la progressione di intensità, come avviene con tutti i medicamenti.

CASI CLINICI

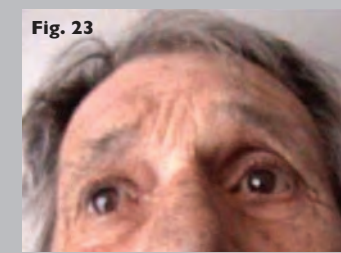
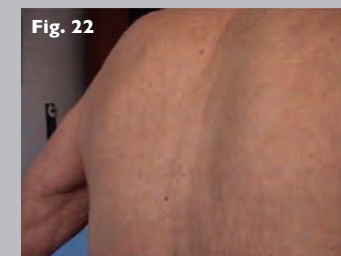
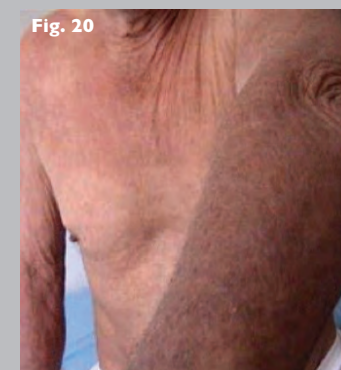
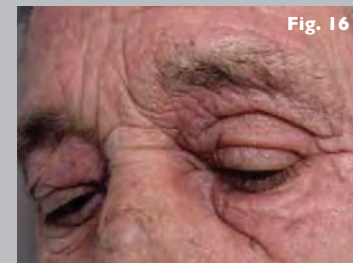
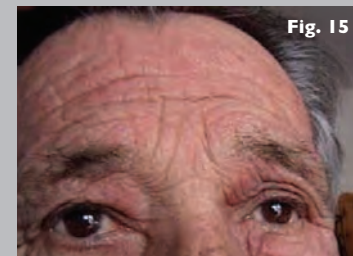
CASO N. 1

(Foto 1 e 2) Si tratta di un paziente di sesso maschile, giunto alla mia osservazione perché affetto da un eczema estremamente pruriginoso, che peggiorava al tramonto e di notte, cominciato alle estremità, che poi si è esteso a tutto il corpo. (Foto 3) Il paziente manifestava una agitazione estrema, non riusciva a rimanere tranquillo nemmeno per un istante, si lamentava in continuazione: *Mio Dio, sto morendo!* Diceva di sentirsi di stare come nel fuoco, come se tutto il corpo irradiasse calore; questa sensazione si attenuava solamente con compresse fredde e restando senza indumenti, anche se al momento di spogliarsi aveva la necessità di grattarsi ancora più forte. All'esame fisico la pelle era estremamente secca con pieghe su tutto il corpo. (Foto 4 e 5) La pelle delle mani è molto ispessita, gonfia ed infiltrata, con tagli e fessurazioni lineari, con desquamazioni laminari. Presenta, inoltre, aree con grosse croste di colore scuro, grigiastre. (Foto 6) Anche sulle braccia la pelle è ispessita, con croste e squame giallastre. (Foto 7, 8 e 9) Anche nelle zone meno affette la pelle è ispessita,





come dimostra la presenza di pieghe e ondulazioni; la pelle è secca in superficie, con desquamazione di piccole scaglie bianche furfuracee. (Foto 10, 11 e 12) In alcune aree la desquamazione lascia la pelle scoperta, con sensazione di calore locale. Un gran numero di fissurazioni e profonde crepe con edema tra loro, danno alla pelle un aspetto rugoso, secco, con aree di tumefazione tra profonde fenditure. (Foto 13) Le aree della pelle meno interessate non danno l'idea dello stato di insorgenza della malattia: pelle secca, irregolare, ispessita con aspetto ittiosiforme. (Foto 14) La pelle eritematosa, pruriginosa e lichenificata del collo, delle spalle e del petto, mostra gli stadi iniziali della malattia. (Foto 15 e 16) La faccia del paziente presenta profonde rughe, ma osservando il paziente da vicino si evidenzia che la profondità delle rughe è apparente, infatti esse sono il risultato dell'edema dei tessuti. Si rileva, inoltre congestione, irritazione e lichenificazione nell'angolo interno degli occhi; l'edema delle palpebre, specialmente di quelle superiori, rispetta le increspature, dando l'aspetto di piegature sovrapposte successivamente. (Foto 17 e 18) In effetti, 7 anni prima, il paziente aveva avuto una eruzione sulla mano, che si era evoluta in ulcera necrotica, trattata chirurgicamente. All'epoca l'ulcera e l'eczema sono state curate con *Mezereum* ed il paziente, negli anni seguenti, non ha manifestato altre affezioni. Per questo motivo, *Mezereum* è stato il primo medicamento prescritto per la attuale eruzione. Nella foto 18 si osserva, la sequela, l'aderenza della pelle ai tendini. Oltretutto l'eruzione del momento presentava caratteristiche nuove, si accompagnava, in particolar modo, a marcati cambiamenti del comportamento. Il paziente manifestava estrema agitazione psicomotoria,



	ars-i.	ars.	merc.	sulph.	graph.	calc.	chem.	led.	thul.	sepp.	mez.	phos.	tres.
Clipboard 1													
1 SKIN - ERUPTIONS - seriginous													
2 SKIN - ERUPTIONS - scaly - ichthyosis													
3 SKIN - ERUPTIONS - scaly - bran-like													
4 SKIN - ERUPTIONS - scaly													
5 SKIN - ERUPTIONS - psoriasis - syphilitic													
6 SKIN - ERUPTIONS - lichen planus													
7 SKIN - ERUPTIONS - lichen													
8 SKIN - ERUPTIONS - itching - undressing, when													
9 SKIN - ERUPTIONS - itching													
10 SKIN - ERUPTIONS - itching - night													
11 SKIN - ERUPTIONS - eczema													
12 SKIN - ERUPTIONS - dry													
13 SKIN - ERUPTIONS - desquamating													
14 SKIN - ERUPTIONS - crusty													
15 SKIN - ERUPTIONS - crusty - dry													

si muoveva da una parte all'altra; chiedeva aiuto a tutte le persone che lo circondavano, ma nessuno lo assecondava e si impauriva all'idea che fosse arrivata la sua fine. Durante tutta la visita non è stato fermo nello stesso luogo neanche per un istante. Inoltre si lamentava perché si sentiva accaldato ed aveva bisogno di compresse fredde. Il suo stato generale peggiorava di notte ed aveva bisogno di camminare sia dentro che fuori casa. Per quanto concerne l'eruzione sentiva dolore ardente, come se fosse bruciato dal fuoco.

Certamente si tratta di un esempio estremo di *Arsenicum iodatum*, nel quale si riconoscono tutti i principali segni e sintomi del medicamento rispetto alla pelle, associati alla psiche del radicale arsenico ed all'impressionante intolleranza al calore. Vale la pena sottolineare, ancora una volta, l'aspetto caratteristico delle lesioni della pelle:

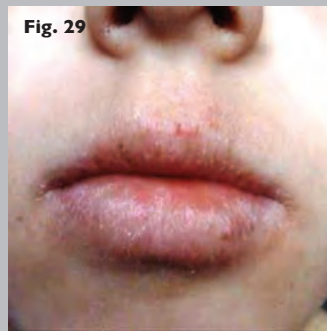
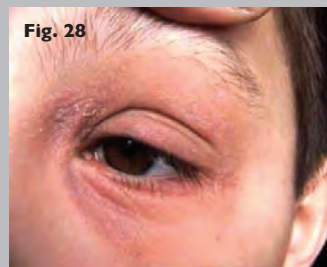
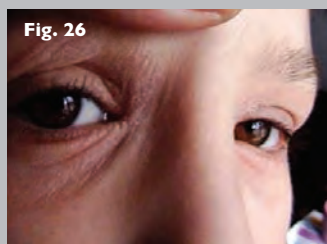
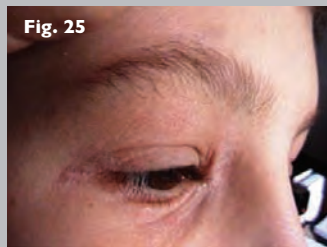
- Ispessimento e lichenificazione;
- Edema ed infiltrazione sottocutanea, ma nel rispetto delle pieghe; pertanto, l'aspetto è rugoso, sia del viso che del resto del corpo;
- Spacchi e fessurazioni lineari e profonde;
- Desquamazione con fini squame biancastre (furfuracee) che evolvono in grosse croste, gialle e grigio scure;
- Prurito con aggravamento notturno e sensazione di calore intenso.

La consultazione repertoriale delle rubriche corrispondenti a questo caso, di fatto, ha confermato il medicamento, ma nulla ha detto rispetto al "movimento interiore" del paziente; al contrario, ha sottolineato, una serie di medicinali che non corrispondono, assolutamente, alla configurazione specifica presentata dal paziente (Tabella 1).

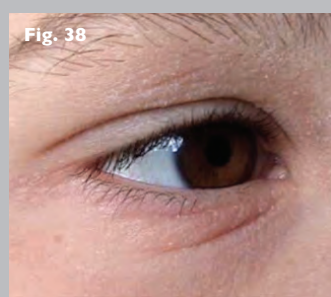
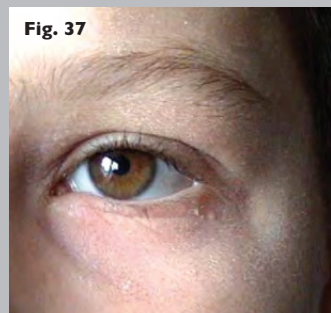
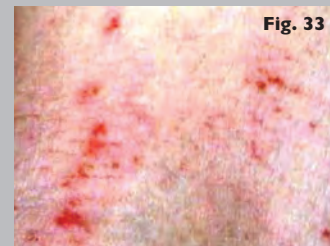
(Foto 19) Ad una settimana dal trattamento con *Arsenicum Iodatatum* 30D 3-4 volte al dì, già sono stati osservati segni evidenti di miglioramento: scomparsa dell'edema e dell'eritema e miglioramento concomitante dei sintomi soggettivi. (Foto 20 e 21) Dopo due settimane di trattamento, i miglioramenti non erano cessati, ed erano diminuite anche delle lesioni delle mani e dei piedi; tuttavia persisteva l'ispessimento e la lichenificazione, ma senza le crepe; la diluizione 30D, con somministrazioni frequenti, è stata mantenuta per due settimane; successivamente il medicamento è stato prescritto alla diluizione 200 CH. (Foto 22 e 23) Dopo 5 anni di follow-up, il paziente ha avuto un miglioramento significativo dello stato generale e non ha avuto altre manifestazioni sulla pelle.

CASO N. 2

Il paziente di 12 anni giunse alla prima visita perché soffriva di dermatite atopica dalla prima infanzia, con periodi di miglioramento e aggravamenti, nonostante il trattamento convenzionale.



La malattia era cominciata in maniera latente interessando, come avviene, la zona retro-auricolare. (Foto 24) Al primo impatto, ciò che più impressionava era l'aspetto degli occhi: rossi, come dopo che si è pianto tanto, con irritazione evidente delle palpebre. (Foto 25 26 27 e 28) Ad un esame più dettagliato si evidenziava l'edema, la lichenificazione e la desquamazione furfuracea delle palpebre. (Foto 29) Nonostante il gonfiore, le labbra erano estremamente secche con fini crepe disposte radialmente. Sulle rime labiali la pelle era irregolare, irritata e con fine desquamazione. (Foto 30 e 31) Nelle pieghe di flessione delle braccia erano presenti, su un fondo biancastro, cicatrici dovute al grattamento. Il prurito era molto intenso di notte, con il calore del letto; il paziente si svegliava al mattino con tracce di sangue (aspetto caratteristico delle lesioni psoriasiche). (Foto 32) La pelle al tatto era ruvida, rugosa, ispessita e con fine desquamazione. (Foto 33) Guardando a distanza ravvicinata nelle pieghe di flessione si vedevano cicatrici longitudinali discontinue e trasversali (lesioni da grattamento). Il fondo della pelle era ruvido, irregolare, biancastro, con aspetto lichenificato. (Foto 34 e 35) L'eruzione colpiva anche altre aree di flessione del collo e dell'ascella. (Foto 36) Sul collo presentava neoformazioni, cauterizzate e riapparse più volte (mollusco contagioso). Apparentemente non c'era nessun legame con la dermatite atopica. La madre riferiva che il bambino era pauroso, aveva paura del buio, degli animali, degli sconosciuti, di tutto ciò che è nuovo. Questa condizione di paura generale lo conduceva ad adottare comportamenti elusivi (non usciva di casa quando faceva buio, non attraversava la strada da solo etc.). Soffriva il caldo in maniera esagerata e la madre diceva che *non sa-*



peva cosa fosse il freddo. Nonostante fosse stato sottoposto ad asportazione delle adenoidi, la voce era rimasta nasale e respirava con la bocca. In sintesi, si tratta di un bambino, con uno psichismo *arsenicale*, ma estremamente caloroso, con adenoidismo (radicale iodio). Le caratteristiche di *Arsenicum iodatum* sono: il prurito con aggravamento notturno, la lichenificazione accentuata, l'ispessimento della pelle (con aspetto pseudo-ittioso), l'edema palpebrale e labiale. (Foto 37 38 39 e 40) Dopo un mese di trattamento con *Arsenicum iodatum* 1000K, in dosi giornaliere, il prurito notturno era diminuito in maniera marcata. Il bambino non aveva più le lesioni da grattamento, né le paure e l'agitazione. La lichenificazione ha avuto bisogno di più tempo per scomparire. Il mollusco contagioso è scomparso circa sei settimane dopo aver cominciato il trattamento. Questa può essere stata una evoluzione naturale della malattia e quindi non può essere attribuita con certezza all'effetto del medicamento. Tuttavia rimane la possibilità di associare la guarigione al medicamento; tale evenienza potrà essere verificata nella pratica clinica da altri omeopati.

CONCLUSIONI

Certamente solo due casi non autorizzano a trarre considerazioni definitive circa l'immagine generale di un rimedio omeopatico. In entrambi i casi presentati, che riguardano patologie dermatologiche con segni fisici molto simili ed aspetti mentali e generali quasi identici, la prescrizione di *Arsenicum iodatum* ha prodotto risultati terapeutici molto soddisfacenti. Questo condurrebbe a presentare questi casi come quadri indicativi di *Arsenicum iodatum* nella patologia dermato-

logica. Inoltre, ho osservato caratteristiche generali simili in altri pazienti che ho visitato per altre patologie. I segni qui descritti sono immediati ed affidabili (principio di consistenza); quando sono associati a rappresentazioni (principio di coerenza) la prescrizione raggiunge un elevato grado di affidabilità². D'altro lato, anche la segnalazione dei singoli casi è di grande valore pratico, perché permette di mettere in evidenza un campo meno conosciuto e tradizionalmente poco valorizzato in Omeopatia, quello legato al significato dei segni visivi, che, in particolare ha valore nella conferma dei diversi medicamenti. Infine, i casi presentati evidenziano anche la possibilità di allargare lo spettro di prescrizione dei medicamenti, attraverso la valutazione della combinazione dei sali, poiché l'identificazione dei radicali può avere valore significativo per indirizzare una prescrizione omeopatica efficace.

BIBLIOGRAFIA

- BUNGETZIANU G, JURJ G. *Matéria médica clínica*. São Paulo: Organon 2008.
- JURJ G. *Decision making and semiotics: a view in homeopathy*. Int. J. High Dilution Res 2008;7(23):103-12.